

SABATO 20 FEBBRAIO

Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Sii forte e fedele, Israele,
Dio ti guida al deserto.
Egli col suo braccio potente
nel mare una via dischiude
ai tuoi passi.*

*Dimentica il tempo passato:
solo in Lui il tuo appoggio.
Egli come fuoco ardente
purifica il cuore,
rafforza la fede.*

*Dio vuole al di là del deserto,
farti entrare nel riposo;
su te splende ancora
al suo sguardo
l'Agnello di Pasqua
nel sangue immolato.*

*Continua ad uscire, Israele,
esci incontro alla gioia;
vita sgorgherà dalla morte,
Dio passa con te
e ti strappa alla morte.*

Salmo CF. SAL 30 (31)

In te, Signore,
mi sono rifugiato
mai sarò deluso;
difendimi
per la tua giustizia.

Tendi a me il tuo orecchio,
vieni presto a liberarmi.
Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato
che mi salva.

Perché mia rupe
e mia forza tu sei,
per il tuo nome
guidami e conducimi.
Scioglimi dal laccio
che mi hanno teso,

perché tu
sei la mia difesa.
Alle tue mani affido
il mio spirito;
tu mi hai riscattato,
Signore, Dio fedele.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano» (Lc 5,31-32).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, abbi pietà di noi!**

- Signore Gesù, tu sei l'amico che siede a mensa con noi peccatori: condividi con noi il tuo pane di vita perché possiamo saziare la nostra fame.
- Signore Gesù, tu sei il medico che guarisce le nostre ferite: solo volgendo lo sguardo ai segni della tua passione potremo scoprire la forza del tuo amore.
- Signore Gesù, tu sei il perdono e la compassione del Padre: donaci il coraggio di confessare a te il nostro peccato per ottenere la tua pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 68,17

Rispondimi, Signore,
perché buono è il tuo amore;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda con paterna bontà la nostra debolezza, e stendi la tua mano potente a nostra protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

PRIMA LETTURA Is 58,9B-14

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: ⁹«Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, ¹⁰se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. ¹¹Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. ¹²La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni. Ti chiameranno

riparatore di brecce, e restauratore di strade perché siano popolate. ¹³Se tratterrai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerabile il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, ¹⁴allora troverai la delizia nel Signore. Io ti farò montare sulle alture della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre, perché la bocca del Signore ha parlato».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 85

Rit. **Mostrami, Signore, la tua via.**

¹Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.

²Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida. **Rit.**

³Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.

⁴Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia. **Rit.**

⁵Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

⁶Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Ez 33,11

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Io non godo della morte del malvagio, dice il Signore,
ma che si converta dalla sua malvagità e viva.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Lc 5,27-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ²⁷vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». ²⁸Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

²⁹Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. ³⁰I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

³¹Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; ³²io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché tutti i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 314-316

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 9,13

«Misericordia io voglio e non sacrifici», dice il Signore.
«Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che il sacramento celebrato in questa vita sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Nella tua bontà soccorri, o Signore, questo popolo che ha partecipato ai santi misteri, perché non sia sopraffatto dai pericoli chi si affida alla tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertirsi

Una delle esperienze più profonde che caratterizzano il cammino quaresimale, e in un certo senso tutta la vita del credente

nella sua relazione con Dio e con il prossimo, è quella della conversione. E generalmente noi poniamo la conversione in rapporto con un radicale cambiamento di atteggiamenti, di scelte, di comportamento, dando così a essa anzitutto una valenza etica. Certamente questa angolatura è vera, ma forse non è questo l'aspetto che fonda il cammino di conversione. Piuttosto ne è il frutto, la ricaduta concreta nella vita di ogni giorno. La conversione è anzitutto un rivolgersi verso il volto del Signore, contemplarne la luminosa bellezza e lasciare che questa luce inondi totalmente la propria esistenza, penetri nel cuore e lo trasformi «come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono» (Is 58,11). Possiamo allora scoprire questa verità alla luce dei testi che oggi la liturgia della Parola ci propone.

Anzitutto ci viene indicato un modello di conversione nel racconto della chiamata di Levi il pubblicano. Ciò che è sottolineato nel cambiamento che si è operato nella vita di questo peccatore (così erano considerati i pubblicani per il loro ingrato e ambiguo mestiere di esattori al servizio del potere occupante) non è immediatamente la consapevolezza del proprio peccato e la scelta di un programma di vita aderente alla Legge di Dio. C'è piuttosto uno sguardo e una parola che mettono in moto, in modo del tutto imprevisto, un cambiamento nella vita di Levi: «Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi!”. Ed egli, lasciando tutto, si

alzò e lo seguì» (Lc 5,27-28). La conversione, l'abbandonare radicalmente («lasciando tutto») un cammino di vita fino ad allora seguito per iniziare una nuova esistenza, si concretizza, per Levi, nella sequela di Gesù. È dunque il volto di Gesù a orientare il nuovo cammino di Levi, anche se questa novità di vita può prendere forma a partire dal momento in cui si lascia tutto quel mondo che dava forma alla propria esistenza. Certamente in Levi, e forse anche in questi peccatori che sono seduti accanto a lui attorno alla tavola imbandita per Gesù, l'incontro con il volto di Gesù avrà fatto emergere la consapevolezza del proprio peccato. Ma questa è stata come assorbita e illuminata dalla scoperta di essere certamente peccatori feriti, ma accolti e chiamati da colui che è il medico che risana e dona la vita: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano» (5,31-32). Se la conversione riceve anzitutto la sua forza e il suo fondamento dalla scoperta con un volto di Dio fino a quel momento mai incontrato, tuttavia essa si inverte nella propria vita nel momento in cui cambia radicalmente le relazioni e con Dio e con gli altri. Il segno della conversione al volto di Dio è la trasformazione delle proprie relazioni con lui e con i fratelli. È l'annuncio che ci viene dato dal profeta Isaia. La propria vita è veramente convertita, cioè trasfigurata dalla luce del volto di Dio, quando la giustizia e la misericordia verso i piccoli e i poveri, quando il rispetto per la dignità dell'altro prenderanno il posto della

violenza, dell'oppressione, dell'indifferenza. «Allora – dice il profeta – brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio» (Is 58,10). La propria vita entra in una pienezza e novità solamente se si riconosce in essa la signoria di Dio, se si tratta il Signore da Signore e se si consacra a lui quel tempo che gli appartiene: «Se tratterai il piede dal violare il sabato [...], se chiamerai il sabato delizia e venerabile il giorno sacro al Signore [...], allora troverai la delizia nel Signore» (58,13-14). Ci si converte al Signore mediante la forza di quella misericordia che brilla sul suo volto, ed è questa misericordia che converte tutta la nostra vita, trasformandola in luce per gli altri.

Signore Gesù, tu non sei venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi. Frantuma la mia giustizia perché io possa vedere il mio peccato; scopri le mie ferite, perché la tua misericordia possa curarle. Siedi alla mia tavola e salvami.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata Giacinta Marto, veggente di Fatima (1920); beata Giulia Rodzinska, domenicana, martire (1945).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Leone, vescovo di Catania (VIII sec.).

Copti ed etiopici

Gelasio di Palestina, monaco (V sec.).

Luterani

Friedrich Weißler, martire (1937).

APRIRE CAMMINI DI SPERANZA

*Giornata mondiale
per la giustizia sociale*

Il nostro mondo ha bisogno di trasformazioni che proteggano la vita minacciata e difendano i più deboli. Noi cerchiamo cambiamenti e molte volte non sappiamo quali devono essere, o non ci sentiamo capaci di affrontarli, ci trascendono. Nelle frontiere dell'esclusione corriamo il rischio di disperare, se seguiamo solo la logica umana. Sorprende il fatto che molte volte le vittime di questo mondo non si lasciano vincere dalla tentazione di cedere, ma confidano e cullano la speranza.

Tutti noi siamo testimoni del fatto che i più umili, gli sfruttati, i poveri e gli esclusi possono fare e fanno molto [...]. Quando i poveri si organizzano diventano autentici poeti sociali: creatori di lavoro, costruttori di case, produttori di generi alimentari, soprattutto per quanti sono scartati dal mercato mondiale (Francesco, discorso del 7 novembre 2019).